

L'arte della guerra: Il nuovo confronto militare Ovest-Est

By [Manlio Dinucci](#)

Global Research, August 13, 2013

[il manifesto](#)

Region: [Europe](#)

Theme: [US NATO War Agenda](#)

Da quando Putin è tornato alla presidenza, si è rafforzata da parte della Russia la «retorica anti-americana» servendosi di «vecchi stereotipi della guerra fredda»: lo ha dichiarato il presidente Obama dopo aver cancellato l'incontro stabilito per settembre. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'asilo concesso dalla Russia a Edward Snowden, reo di aver portato alla luce le prove che i servizi segreti Usa spiano tutti e tutto. Ma c'è ben altro. Mosca si oppone allo «scudo antimissile», che permetterebbe agli Usa di lanciare un first strike nucleare sapendo di poter neutralizzare la ritorsione. È contraria all'ulteriore espansione della Nato ad est e al piano Usa/Nato di demolire la Siria e l'Iran nel quadro di una strategia che mira alla regione Asia/Pacifico. Tutto questo viene visto a Mosca come un tentativo di acquisire un netto vantaggio strategico sulla Russia (oltre che sulla Cina). Sono solo «vecchi stereotipi della guerra fredda»? Non si direbbe, visto il programma annunciato dalla Nato l'8 agosto. Esso prevede «più ambiziose e frequenti esercitazioni militari» soprattutto a ridosso della Russia. Dal 25 agosto al 5 settembre cacciabombardieri Nato (anche italiani), a duplice capacità convenzionale e nucleare, parteciperanno in Norvegia all'esercitazione «Brilliant Arrow» del Comando aereo alleato, a capo del quale è stato appena nominato il generale Frank Gorenc, che comanda anche le Forze aeree Usa in Europa. Seguirà in novembre l'esercitazione aerea «Steadfast Jazz», che vedrà lo spiegamento di cacciabombardieri Nato in Polonia, Lituania e Lettonia, al confine russo. In settembre-ottobre navi da guerra Nato parteciperanno alla grande esercitazione «Brilliant Mariner» nel Mare del Nord e nel Mar Baltico. È previsto anche l'invio di altre navi da guerra Nato nel Mar Nero, dove in luglio si è svolta l'esercitazione «Sea Breeze 2013» cui hanno partecipato le marine di dieci paesi (Italia compresa) agli ordini del Comandante delle Forze navali Usa in Europa, che comanda allo stesso tempo la Forza congiunta alleata a Napoli. Gli Usa e gli alleati Nato stanno dunque accrescendo la pressione militare sulla Russia la quale, ovviamente, non si limita a quella che Obama definisce «retorica anti-americana». Dopo che gli Usa hanno deciso di installare uno «scudo» missilistico anche sull'isola di Guam nel Pacifico occidentale, il Comando delle forze strategiche russe ha annunciato che sta costruendo un nuovo missile da 100 tonnellate «in grado di superare qualsiasi sistema di difesa missilistica». Entro quest'anno effettuerà 16 lanci sperimentali di missili balistici intercontinentali di vario tipo. Ed è già in navigazione il primo sottomarino nucleare della nuova classe Borey, lungo 170 m, capace di scendere a 450 m di profondità, armato di 16 missili Bulava con raggio di 9mila km e 10 testate nucleari multiple indipendenti, in grado di manovrare per evitare i missili intercettori. Il nuovo sottomarino fa parte degli otto che la marina russa riceverà entro il 2020 (per sostituire i precedenti), insieme a 16 sottomarini multiruolo e 54 unità di superficie. Su questo e altro i media europei, in particolare quelli italiani campioni di disinformazione, praticamente tacciono. Così la stragrande maggioranza ha l'impressione che la guerra minacci solo regioni «turbolente», come il Medio Oriente e il Nordafrica, senza accorgersi che la «pacifica» Europa sta divenendo di nuovo, sulla scia

della strategia Usa, la prima linea di un confronto militare non meno pericoloso di quello della guerra fredda.

The original source of this article is [il manifesto](#)
Copyright © [Manlio Dinucci](#), [il manifesto](#), 2013

[Comment on Global Research Articles on our Facebook page](#)

[Become a Member of Global Research](#)

Articles by: [Manlio Dinucci](#)

About the author:

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien il manifesto. Parmi ses derniers livres: Geocommunity (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; Geolaboratorio, Ed. Zanichelli 2014; Se dici guerra..., Ed. Kappa Vu 2014.

Disclaimer: The contents of this article are of sole responsibility of the author(s). The Centre for Research on Globalization will not be responsible for any inaccurate or incorrect statement in this article. The Centre of Research on Globalization grants permission to cross-post Global Research articles on community internet sites as long the source and copyright are acknowledged together with a hyperlink to the original Global Research article. For publication of Global Research articles in print or other forms including commercial internet sites, contact: publications@globalresearch.ca

www.globalresearch.ca contains copyrighted material the use of which has not always been specifically authorized by the copyright owner. We are making such material available to our readers under the provisions of "fair use" in an effort to advance a better understanding of political, economic and social issues. The material on this site is distributed without profit to those who have expressed a prior interest in receiving it for research and educational purposes. If you wish to use copyrighted material for purposes other than "fair use" you must request permission from the copyright owner.

For media inquiries: publications@globalresearch.ca